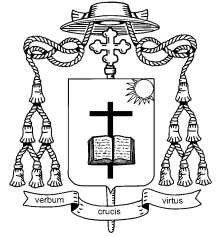


# DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA



## CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

Relazione del Vescovo Romano Rossi

**“Siamo figli di Santi” (Tb 2,18 *Volg.*)**  
**Come camminare insieme sulle loro orme?**

NEPI, CHIESA DELLA S. FAMIGLIA

3 – 5 NOVEMBRE 2010

## **SOMMARIO GENERALE**

<b>A) IL SENSO DI UN CAMMINO</b>	<b>3</b>
<b>B) LA CHIESA TRA L'AMORE FEDELE DEL SIGNORE E LE SFIDE INCESSANTI DEL MONDO</b>	<b>5</b>
<b>C) «COME SE TUTTO DIPENDESSE DA DIO ... COME SE TUTTO DIPENDESSE DA NOI»</b>	<b>6</b>
<b>D) DIOCESI E PARROCCHIA: LÀ DOVE LA CHIESA PRENDE CORPO, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI TUTTI.</b>	<b>7</b>
<b>E) IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE: LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO? DIPENDE...</b>	<b>10</b>
<b>F) E ORA, CONCRETAMENTE?</b>	<b>12</b>

## A) IL SENSO DI UN CAMMINO

### a.1) *Il perché dello stesso titolo dello scorso anno:*

- Continuità.
- Omogeneità.
- Progresso.

### a.2) *Il senso del convegno diocesano dell'ottobre 2009:*

- Una Chiesa che cammina nel tempo.
- Una Chiesa in ascolto del Signore e degli uomini.
- Una Chiesa di tutti i battezzati per tutti gli uomini.
- Una Chiesa amata dal Signore e da tanti uomini e donne.  
Il vero tesoro su cui fare affidamento: CPP e CPAE.
- In sintesi:  
una Chiesa nel segno della  
*comunione/corresponsabilità/progettualità/missionarietà.*
- Per poter procedere insieme nella fede e nella comunione rimettiamo a fuoco i grandi temi della ecclesiologia del Vaticano II. Avendo come destinatari i membri attuali dei CPP e CPAE (dove esistono) e quelli invitati a farne parte (dove ancora non esistessero).
- Ci eravamo presi l'impegno che questi temi sarebbero stati sviluppati e approfonditi anche in ambito parrocchiale.

**a.3)** *Le principali coordinate ecclesiologicalhe emerse e significative per il nostro cammino:*

- La Chiesa Mistero/Sacramento; la Chiesa Corpo di Cristo.
- La Chiesa Popolo di Dio.  
Il Sacerdozio comune dei fedeli.  
Una Chiesa di pietre vive.
- La Chiesa particolare nella Comunione universale.
- Diocesi e Parrocchia: la Chiesa di sempre in un territorio concreto e in un tempo determinato.  
Il CPP come segno e strumento della partecipazione e corresponsabilità di tutti i battezzati nella vita del popolo di Dio.

**a.4)** *Primavera 2009.*

*Prima verifica a livello di presbiterio, distribuito per vicarie, sul tema dei CPP (cfr. allegato n. 1).*

- I motivi di una crisi.
- Presupposti dottrinali.
- Scopo fondamentale.
- Composizione del CPP.
- Modalità di lavoro.
- Due parole sul CPAE.

**a.5)** *Seconda verifica a livello di presbiterio nel corso di aggiornamento ad Assisi (giugno 2009).*

Risultati emersi:

- Proseguire sulla strada intrapresa con il maggior coinvolgimento possibile del popolo di Dio.
- Aggregarsi il più possibile in un cammino omogeneo e condiviso fra tutte le parrocchie, procedendo insieme.
- Evitare fughe in avanti e compiere un passo alla volta.
- Concentriamoci sul rilancio dei CPP.  
Riprenderemo il discorso sul CPP quando una crescita nello spirito di corresponsabilità e nella sensibilità alla partecipazione ci permetterà di non farne uno strumento solo formale e sulla carta.

## **B) LA CHIESA TRA L'AMORE FEDELE DEL SIGNORE E LE SFIDE INCESSANTI DEL MONDO**

**b.1)** *Un segno luminoso è apparso nel cielo della nostra Diocesi:  
nel giugno 2012 sarà beatificata a Nepi la giovane Cecilia Eusepi.*

- La santità è possibile anche in questo territorio.
- Il Signore è fedele e non cessa di amare, custodire e vivificare la sua Chiesa, compresa questa Chiesa particolare.
- Molteplici segni di vita cristiana autentica e santa, generosa e apostolica brillano anche oggi in mezzo a noi. Quanta disponibilità e amore al Signore e alla Chiesa anche nel contesto burrascoso di questo tempo.
- La Chiesa rappresenta ancora per moltissimi un punto di riferimento e una presenza importante nella propria esistenza personale, familiare e sociale.

**b.2)** *Non mancano grosse sfide nei confronti della fede e della vita ecclesiale che danno luogo a vere e proprie emergenze sul piano:*

- **Culturale:** secolarismo, ateismo di ritorno, perdita del senso di Dio, relativismo ecc....
- **Ecclesiale:** sfiducia all'interno e anticlericalismo all'esterno.
- **Morale:** società permissiva e disorientata.
- **Sociale:** a volte ritornano i vecchi fantasmi (precarietà, disoccupazione, povertà, paura, insicurezza...).
- **Educativo:** assenza di modelli, di rapporti, di progetti, di luoghi, di opportunità ... di certezze.
- Un popolo che si sente sempre più abbandonato a se stesso. Anche nel nostro territorio.

**b.3)** *Ma la questione religiosa è tutt'altro che liquidata. Per chi sa vedere e ascoltare affiorano impetuose le antiche invocazioni:*

- «Vieni in Macedonia e aiutaci!» (At 16,9).
- «Vogliamo vedere Gesù!» (Gv 12,21).

**C) «COME SE TUTTO DIPENDESSE DA DIO ...  
COME SE TUTTO DIPENDESSE DA NOI»**

**c.1)** *La comunità cristiana non può sottrarsi a queste provocazioni. Non solo perché sarebbe in gioco la sua stessa sopravvivenza ma perché anche in questa congiuntura si aprono inediti spazi di:*

- Presenza.
- Testimonianza.
- Servizio.

**c.2)** *Credere, confidare e pregare come se tutto dipendesse da Dio. Prendersi a cuore, coordinarsi, operare come se tutto dipendesse da noi.*

Non per sostituire l'iniziativa dell'uomo alla grazia di Dio, non con la presunzione del protagonista ma con la docilità responsabile del figlio chiamato a collaborare e a crescere, non presumendo di anteporre l'efficienza della prassi alla forza della preghiera. È il Signore che ci ha chiamati, che ci manda, che ci abilita.

- Il Verbo si è fatto carne, anche nella povera umanità delle membra della sua Chiesa. Ha voluto avere bisogno di noi proprio perché non siamo né sapienti secondo la carne, né potenti, né nobili (cfr. I Cor 1,26ss).
- La sua potenza si manifesta proprio attraverso lo strumento della nostra debolezza, purché sincera e trasparente, proprio perché tutto appaia opera sua e non sia per nessuno occasione di vanto.

**c.3)** *L'organizzazione della Pastorale,  
il coordinamento delle risorse,  
la progettualità apostolica,  
non sono il sostituto ma lo strumento dell'opera dello Spirito.*

Il riflettere e l'intraprendere secondo progetti meditati e condivisi,  
al servizio del Signore e per il bene della Chiesa,  
non possono essere ritenuti  
mèra esibizione di umano orgoglio  
o empio freno alla libertà dello Spirito,  
purché tutto si sviluppi sempre  
al servizio della volontà di Dio,  
nello stile del Vangelo,  
nella forza del Risorto.  
Altrimenti, la Chiesa che ci sta a fare?

**D) DIOCESI E PARROCCHIA:  
LÀ DOVE LA CHIESA PRENDE CORPO,  
GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI TUTTI.**

**d.1)** *La Chiesa è insieme Mistero Trinitario/Corpo di Cristo/Dimora  
dello Spirito.  
Ma anche popolo di Dio, che cammina e opera nella storia.*

In un percorso di situazioni mutevoli, ambigue, provocanti e insieme  
lacerate, assetate, mendicanti di speranza.  
È il cammino degli uomini e dei popoli. Per essi la Chiesa è dotata dei  
doni necessari da parte del suo Signore.

**d.2)** *Le sfide del tempo, i compiti di sempre, le complessità dell'oggi, possono e debbono essere affrontati da tutti, insieme.*

Questa avventura non può essere opera di singoli (né geniali, né illuminati, né superdotati) bensì dall'intera comunità ecclesiale: Chiesa universale, Diocesi, Parrocchia.

**d.3)** *Sì, appunto, Parrocchia!*

Per quest'anno ripartiamo da qui.

Occorre sottolinearne l'assoluta priorità e centralità rispetto ad ogni altra realtà e aggregazione

che ad essa deve far riferimento, con essa deve coordinarsi, in essa deve realmente e visibilmente inserirsi, se vuole essere Chiesa!

Quale modello di Parrocchia per il XXI° secolo?

Domanda che dà le vertigini,

che appare sproporzionata alle nostre piccole capacità,

che sembrerebbe più comodo delegare ad altri,

mentre, per quanto ci riguarda apparirebbe più realistico accontentarsi di continuare a gestire l'ordinaria amministrazione e attendere che altri sperimentino e provino.

In realtà, accanto a tutto quello che si fa oggi (che è tanto, che è bello, che è vario), è innegabile che serva uno sforzo di fantasia, di amore, di follia apostolica, di rinnovata intraprendenza.

**d.4)** *Perderemmo una grande occasione, e soprattutto saremmo infedeli all'esplicita volontà del Signore, più volte ribadita nelle Scritture e fatta propria dal recente magistero della Chiesa, se in questo momento non ci aprissimo e non ci misurassimo con tutto il popolo di Dio, o almeno con coloro disposti a corrispondere.*

Persone significative, rappresentative, motivate, disponibili, capaci soprattutto di tessere e coltivare relazioni, credibili, presentabili alla pubblica opinione.



Perderemmo una grande occasione se ci illudessimo di  
mobilitare senza animare,  
impartire ordini senza porci all'ascolto,  
pretendere di fare i capi senza un atteggiamento di servi.  
Non distribuire pesci ma imparare insieme a pescare.

**d.5)** *Senza interrompere la navigazione, occorre che la barca di Pietro  
che naviga in questa nostra terra  
verifichi la rotta,  
potenzi il motore,  
renda più accoglienti le cabine,  
solleciti in modo nuovo i potenziali utenti a imbarcarsi,  
ripari qualche falla.*

**d.6)** *E tutto questo in ogni Parrocchia.*

Là dove, in comunione col Vescovo, ogni comunità territoriale ambisce  
ad essere Chiesa.

Dare voce al popolo di Dio, aprire canali per una presenza sempre più  
attiva.

Offrire a chi ci sta un servizio di maturazione nella fede e nella profezia,  
nella libertà e nell'obbedienza, nella competenza e nella diaconia.

Questo ci chiedono i fedeli. Questo rivela l'assemblea di stasera.

Molta più gente di quanto si pensi "fa il tifo per la Chiesa" e al tempo  
stesso attende da noi, con impazienza e con legittimo senso critico, segni  
di vitalità che dopo il lungo inverno preludano a una nuova stagione.

**E) IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE:  
LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO?  
DIPENDE...**

**e.1) *Il Consiglio Pastorale Parrocchiale.***

Non assemblea condominiale.  
Non comitato di quartiere.  
Non Consiglio di amministrazione.  
Non il solito gruppetto degli amici del Parroco.

Ma cenacolo di Apostoli

lievito per la massa,  
embrione di una nuova creatura,  
abbozzo iniziale di un capolavoro destinato a prendere corpo.

Non il punto di arrivo di chi dovrà pensare e decidere per tutti,  
di chi intende imporre modelli che porta già in tasca,  
di chi cerca spazi per affermare se stesso o la propria parte.

Ma uomini e donne disponibili

a diventare adulti nella vita della fede,  
a imparare a rapportarsi da adulti con altri adulti,  
per servire da adulti la vita e la crescita della comunità cristiana,  
ricercando insieme le vie del Signore  
per il nostro tempo e nel nostro territorio.

Uomini e donne di una Chiesa che accetta “di riprendere il largo”,

capaci di mostrare il volto accogliente  
e il grembo giovanile di questa madre,  
riconoscibili come strumenti della benedizione del Signore.

In loro, una Chiesa che si mostri invitante, intrigante, stimolante,  
compagnia in cui sia bello stare.

**e.2)** *La Diocesi, la famiglia di Dio presente nel focolare di ogni Parrocchia.*

Lavorando insieme per Vicarie e come Diocesi, per la formazione e la competenza dei singoli membri prima, per l'abbozzo di un progetto condiviso poi. Con obiettivi, scadenze, strumenti di lavoro e di verifica, opportunità da stabilire insieme.

Nessuno sarà abbandonato a se stesso. Nessuno si rifiuti di fare o presuma di fare da solo.

Non è questione di presunzione ma di semplice onestà e obbedienza al Signore di fronte alla situazione di questo tempo.

**e.3)** *Convergenza sull'obiettivo di mettere a fuoco questo nucleo di base dei cristiani, il CPP, si potrà dire che la montagna delle analisi precedenti ha partorito il topolino di una minestra riscaldata?*

Dipende dal modo come lo si interpreta e lo si vive. Abbiamo l'opportunità di toccare con mano che la Chiesa di Cristo è capace di generare figli anche in questo tempo, non solo sacramentalmente ma anche spiritualmente e pastoralmente, figli destinati a crescere, a diventare adulti, a diffondere il seme e il fuoco dello Spirito: ecco la Chiesa del ventunesimo secolo.

Senza sottrarre nulla al lavoro che si sta facendo, riprendere con coraggio a investire in formazione, con ritmo metodico e costante, assiduo e programmato, condiviso e suscettibile di variazioni.

Cosa altro significano gli autorevolissimi richiami alla Nuova Evangelizzazione e al primato della educazione della vita della Chiesa?

**e.4)** *Un nucleo in crescita,  
per un'animazione sempre più vasta e capillare delle nostre  
comunità in tutta la Diocesi.*

Ci muoviamo in un panorama molto vario e diversificato.

Alcuni CPP sono funzionanti da anni.

Altri esistono solo sulla carta.

Altri procedono con una certa discontinuità.

Ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale potrà comunque trovare nel percorso che si sta delineando stimoli alla riflessione e al dibattito.

## **F) E ORA, CONCRETAMENTE?**

**f.1)** *Quale cammino viene proposto dalla Diocesi per il futuro prossimo  
dei nostri CPP?*

**f.1.a)** Da un lato deve proseguire, là dove sussiste, l'ordinario percorso di analisi e programmazione dell'attività parrocchiale.

Dall'altro lato, è evidente che non si possono affrontare subito di petto tutti i problemi posti dalla "Nuova Evangelizzazione" e dall'"Emergenza educativa".

Questo sarà un cammino da affrontare insieme nel corso dei prossimi anni e che dovrà inevitabilmente riguardare tutte le dimensioni del nostro essere Chiesa (evangelizzazione e catechesi, santificazione e culto, testimonianza della carità).

**f.1.b)** Per l'immediato siamo tutti attesi da un lavoro di appropriazione e di assimilazione dei contenuti di questo convegno, sia sul versante teologico pastorale, sia su quello sociologico della "lettura" del territorio, sia su quello metodologico per imparare a lavorare insieme da adulti, fra adulti al servizio del popolo di Dio.

**f.1.c)** Il CPP è invitato a impegnarsi perché tutte le Parrocchie da subito siano coinvolte in alcuni percorsi assolutamente prioritari proposti e animati a livello diocesano:

- Pastorale giovanile/vocazionale (anche in riferimento alla *GMG di Madrid – Agosto 2011*), a cura dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile.
- Formazione di educatori per la fascia di età degli adolescenti.

Questi due ambiti meritano davvero un'attenzione particolare e immediata. Chiediamo ai CPP di farsi carico, insieme ai Parroci, dell'individuazione dei partecipanti a queste iniziative e dell'accompagnamento amichevole per una loro partecipazione effettiva e costante. Tutto quello che avviene nella Parrocchia è un problema di tutti.

Questo tipo di priorità emergeranno subito da domani nei lavori di gruppo decentrati per Vicaria che si faranno carico anche di questo ambito oltre che di quelli specifici del convegno.

**f.1.d)** Occorrerà anche prevedere tempi e modi nei quali, a livello di Vicaria e di Diocesi, la crescita dei nostri CPP possa continuare a essere sostenuta, alimentata e sviluppata. Per questo saranno molto utili le indicazioni provenienti dai lavori di gruppo di domani, che saranno raccolti e presentati all'assemblea diocesana venerdì prossimo.

**f.2)** *Con fiducia umile e coraggiosa inoltriamoci insieme su questo sentiero.*

Senza arroganza.

Senza l'illusione di un cammino facile.

Senza pregiudizi e diffidenze.

Senza isolarci dal cammino ancora prima di iniziarlo.

Decisi di continuare ad ascoltarci con rispettosa attenzione, da adulti e liberi figli di Dio.

Soprattutto ci aiuti il Signore, senza frenare il cammino di nessuno, nel porci al passo dei più deboli, nelle comunità più ridotte di numero, meno ricche di mezzi e di occasioni ma piene di tanta buona volontà e amate dal Signore.

**f.3)** *Ci benedica e ci accompagni l'intercessione di Maria, Madre di Gesù, che vigilò sugli Apostoli in attesa dello Spirito Santo e del nuovo slancio pentecostale.*

*Grazie a Lei e all'amicizia di tutti i nostri Santi e Beati Patroni, potremo uscire da qui pieni di gioia, di un ardore evangelico che ci restituisca di nuovo un volto da uomini e donne caratterizzati dalla sobria ebbrezza dello Spirito.*

**Grazie a tutti per l'attenzione!**